

La grandiosa manifestazione sportiva DI DOMENICA

Anche il 1° Raduno Motociclistico ebbe il suo trionfo. Non poteva essere altrimenti: tanta fu l'accurata preparazione, l'intensa attività, spiegata, sotto la saggia guida del Presidente cav. Spasciani, dai membri del Comitato e specialmente dal capo tecnico signor Renato Colombatti e dal Vice Presidente signor Gino Foi.

La bella festa, affermazione di volontà, di energia, nella baldanza simpatica dei verd'anni, audaci di slancio e di forza, era soffusa di un gentile pensiero, quello dell'inaugurazione della Sezione Acquese del Moto Club d'Italia. La cerimonia si concretò con la benedizione dell'artistico Gagliardello, donato dalla gentile Madrina signorina Nice Spasciani.

Alla cerimonia assistevano anche il Segretario politico conte Veggi di Castellotto, il cav. Perelli Vice Podestà, ed altre Autorità, il rag. Rocca, Ispettore per il Piemonte del Moto Club d'Italia, non che i motociclisti che già numerosi erano giunti, fin dal mattino, dalle varie città del Piemonte, Lombardia e Liguria.

La benedizione venne impartita, in Duomo, dal M. R. Canonico don Alessandro Farina, assistito dal Cerimoniere don Prato. Compiuto il rito, il neo-canonico pronunciò nobili parole, formulando i più sinceri auguri alle fortune del nuovo gagliardetto e alla fiorente Sezione Motociclistica.

Quindi, alla sede, presso l'elegante Caffè "Unica", dal Comitato venne offerto un ricevimento. Il conte Veggi, con eloquenti parole, portò il suo plauso e quello del Fascio Acquese, ai baldi motociclisti, con l'augurio che la nuova Sezione abbia a sempre progredire per altre manifestazioni, che sono indice di forza e di energia per nuove affermazioni della vitalità della razza latina, per nuove conquiste dello sport italiano.

Rispose il rag. Bocca, ringraziando il conte Veggi delle gentili parole, ed assicurando che il Moto Club Acquese non mancherà di brillare per attività, per iniziative, che sono tanta parte del programma e che tendono a dare alla Patria un nuovo sicuro mezzo dinamico, pronto, celere, per ogni evenienza. Terminò brindando alle fortune della Patria ed al Moto Club di Acqui. Grandi applausi salutarono le belle parole dei due oratori.

Nel pomeriggio.

La parte più importante ed attraente del programma si svolse nel pomeriggio. Intanto i motociclisti continuavano a giungere a gruppi, a squadre, aumentando così il numero, fino a raggiungere la bella cifra di circa 200. Verso le 15, i baldi motociclisti furono ricevuti al Kursaal, ove dalla Società termale venne offerto uno squisito rinfresco: quindi furono accompagnati a visitare i nuovi lavori alle Terme e fatti segno ad ogni premurosa gentilezza, dall'amministratore avv. Michelli.

Gli ospiti, ammirate l'eleganza, la ricchezza, la modernità dei nuovi camerini, delle ampie camere, ricche di finissimo mobilio stile e d'ogni conforto, furono accompagnati a visitare i grandi depositi del prezioso termaturgico fango, mentre gli egregi sanitari fornivano utili informazioni sull'efficacia della cura dei fanghi e sui vari sistemi di applicazione.

Corteo al Monumento ai Caduti.

Quindi, verso le 16,30, in corteo, i motociclisti si portarono al Monumento dei Caduti, ove raccolti, in un minuto di silenzio, rivolsero il pensiero ai Caduti Acquesi. Sul loro percorso s'accalcavano i cittadini attratti dallo scoppietto del cento e cento motori, fino al Municipio, ove l'egr. Podestà marchese Spinola, da un balcone, portò ai baldi ospiti il saluto della città che, con piacere ha visto sorgere la nuova Sezione Moto Club, affermazione di forza, di baldanza giovanile sportiva, che è anche frutto di progresso e di volontà associativa tanto utile oggi per le competizioni della vita e future vittorie.

Il rag. Bocca, con maschio eloquio, vibrazione del suo animo di fervente sportivo, ha illustrato le finalità del motociclismo italiano, che dovrà assurgere a sempre maggiore importanza, per essere un possente coefficiente di progressivo meccanismo della vita moderna, tesa ad accelerare attività, divorare spazio e tempo, per vincere difficoltà, per accorrere, con celerità e prontezza, ovunque il bisogno richiederà. Augurando al Moto Club Acquese ogni fortuna e logio lo spirito d'iniziativa del suo Presidente, dei suoi bravi collaboratori e ringraziò le Autorità tutte specialmente il Podestà ed il Segretario Politico, pel valido appoggio dato e che continueranno a dare al Motociclismo acquese, che non è soltanto un genere di sport, ma una branca importantissima dell'attività dinamica della Nazione marciante fascisticamente verso il suo miglior avvenire.

Grandi applausi, concretati in una sinfonia di motori, di claxon, di trombette, accolgono le belle parole dei due oratori, mentre il fotografo Barisone ferma in una riuscita fotografia la massa motociclistica e il gagliardetto, che con altri confratelli, sotto lo sguardo della gentile Madrina, giurava al vento.

Nel Campo Sportivo.

Quindi, in corteo al ritmo dei motori, i motociclisti si portano al campo sportivo, ove si sarebbe svolta la parte più bella del programma.

Il campo intanto va gremendosi di cittadini. I baldi motociclisti allineano le loro macchine per le gare, per difficili ed emozionanti esercizi, anche qui con celerità e precisione sotto la vigilanza dell'Ispettore rag. Bocca, cenlargo perchè tutto vede, tutto predispone per ogni buon fine.

Le Gare - La Podistica

Precede la Gimkana motociclistica la Corsa podistica di 3 chilometri (12 giri del campo), ottimamente organizzata dalla S. S. "L. Facelli", del Dopolavoro Comunale. Ad essa parteciparono ben 36 corridori appartenenti alle seguenti Società Sportive: *Trionfo Ligure* di Genova, *Fratellanza Sestrese* di Sestri, *Michelin Sport Club* di Torino, *H. S. Albese* di Alba, *L. Facelli* di Acqui e molti isolati.

Prima della partenza, il signor Prezioso, il noto e valente fotografo, prende parecchie fotografie dei corridori schierati per la partenza. Quindi l'egregio conte Veggi, Segretario politico, dà il via ai concorrenti che partono veloci, schierandosi in lunga scia lungo il circuito del Campo sportivo. Al 2° giro il podista Reineri del "Facelli", si porta risolutamente in testa, e tale si mantiene sino al 7° giro; dal 7° all'8° giro, viene sorpassato da Villa del *Trionfo* di Genova, che tale si mantiene sino al termine della corsa, salutato dagli applausi del numeroso pubblico per il suo finale velocissimo e impiegando a percorrere i 12 giri (3080 metri circa) 10',15".

2° a pochi metri Reineri (Facelli), 3° Dolermo (id), 4° Mandola (Fratellanza Sestrese), 5° Ansaldo (id), 6', 7', 8', 10' (corridori del Michelin), 9° Crecia (Facelli) ed altri in tempo massimo.

La bella "Coppa Beccaro", venne così vinta dal "Michelin Sport Club", con 4 arrivi nei primi 10. Oli altri, premiati secondo l'ordine d'arrivo.

La Gimkana.

Bella gara, squisitamente interessante, nei suoi vari esercizi, e grandemente gustata dal folto pubblico, che, per la prima volta, vi assisteva. La Gimkana, composta di un corridoio di metri 400 circa, della larghezza di metri 1, con 15 curve di vario raggio, era difficoltà con i seguenti 9 ostacoli: *oltrepassare uno strato di sabbia - passare su un'assicella - liberarsi la strada da un barile - passare sotto una sbarra - segnare il goal - prendere da un tavolo un cabaret con tre palle e portarlo su un altro tavolo - inflare ed asportare, mediante una bacchetta, tre*

anelli - passare su un trampolino - suonare una campanella. Ogni esercizio fu eseguito con perizia, sicurezza di movimento, padronanza della macchina, energia di volontà e di braccia, occhio addestrato alla giusta misura e percezione, per vincere le difficoltà, trionfare degli ostacoli. I bravi concorrenti si distinsero nell'industrioso esercizio, e tutti meritavano gli applausi del pubblico, veramente soddisfatto.

La Corsa ad inseguimento.

L'attraente programma terminò con l'emozionante corsa motociclistica ad inseguimento (5 giri) in cui i più abili corridori gareggiarono di volontà, di sicurezza, di acrobatismo, in cui la forza, la potenza della macchina e della volontà motrice, costituivano veramente un complesso formidabile di energia, l'acone della tensione per trionfo finale, che tutti accomunava gli animi degli spettatori, in una sola patetica adesione, per esplodere maestosamente nell'applauso al vincitore, un baldo aitante giovane, vero campione dello sport motociclistico.

Premiazione.

Alle 19 poi, in piazza Vittorio Emanuele, presenti tutte le Autorità e molti cittadini, venne dal sig. rag. Bocca data lettura dell'assegnazione dei premi.

La Commissione ha deciso di dividere i premi in tre grandi categorie e cioè di Rappresentanza: 1° premio *Artistico Trofeo Biennale in Bronzo "Città di Acqui"*, con relativo diploma (dono del Municipio) da assegnarsi definitivamente a quel Moto Club, che io avrà vinto due volte anche non consecutive; al gruppo Asti con punti 1527; 2° premio *Artistica Coppa* al gruppo di Alessandria con punti 1269; 3° premio *Artistica Targa Bronzo* al gruppo di Bra con punti 656; 4° premio *Medaglia Grande Argento* al gruppo Novi con punti 377.

(Ai partecipanti alla cerimonia del mattino) 1° premio *Artistica Targa Bronzo* (dono del Pres. cav. Spasciani) al gruppo Torino, punti 198; 2° premio *Artistica Medaglia Grande Argento* al gruppo Novi, punti 188. Alla Casa o Rappresentante, con maggior numero di macchine: 1° premio *Artistica Coppa Argento* (Guzzi) Alessandria; 2° premio *Targa in Bronzo Grande* (Norman) Civaroli.

Personalità: 1° premio alla sig.ra Bocca di Torino *Artistico ricordo*; 2° premio al Pres. Moto Club con maggior numero di soci intervenuti *Medaglia d'oro*, Prof. Mensi di Alessandria; 3° premio al concorrente isolato proveniente dal Moto Club più lontano *Medaglia d'oro* sig. Bernocchi Aldo di Vedano Olona; 4° premio alla macchina più vecchia di collaudo, 6 ottobre 1919, *Medaglia Argento Grande* (Triumph) Ramella di Alessandria; 5° premio alla macchina più recente di collaudo, 17 luglio 1931, *Medaglia Argento Grande* (Guzzi) Cavezzari di Alessandria.

A tutti i partecipanti venne poi assegnata un'Artistica Targa Ricordo, nonché una squisita specialità novità della rinomata Ditta Gancia di Canelli.

Ai vincitori della Gimkana: 1° premio *Medaglia d'oro con ciondolo* al sig. Funghi Nino di Alessandria; 2° premio *Medaglia d'oro* al sig. Lunati Enzo di Alessandria; 3° premio *Medaglia Vermelle Grande* al sig. Bosia Renato di Asti; 4° premio *Medaglia Vermelle Media* al sig. Bergamo Battista di Novi.

Al vincitore Corsa Inseguimento, sig. Bausone Carlo di Alessandria, artistica "Corona d'Alloro", (dono del Rag. Bocca).

Tutti i premiati furono calorosamente applauditi dal pubblico e complimentati dalle Autorità.

Giornata veramente sportiva e che ha grandemente soddisfatto la cittadinanza. Il rag. Bocca, nel manifestare la sua grande compiacenza per il brillante risultato del 1° Raduno Motociclistico acquese, svoltosi senza incidenti di sorta, (cioè che torna anche di lode al vigile servizio d'ordine, disimpegnato dai bravi militi della Benemerita e Guardie Civiche)

ha ringraziato anche una volta, a nome dei camerati, le Autorità per il valido appoggio ed il Comitato per la perfetta organizzazione. Elogiando lo squisito senso d'ospitalità degli acquesi, auguro ad Acqui, gentile e bella, alle sue Terme ogni migliore fortuna, promettendo, per un altro anno un più maestoso Raduno, degno del Moto Club Acquese e della signorilità di Acqui. Un *alalà* possente salutò le belle eloquenti parole del rag. Bocca.

Il Trionfo del gran Ballo "Martini, al Kursaal"

Come grandi e luminose perle incastonate nei ricchi e dorati lampadari del lussuoso salone da ballo del Kursaal, le innumerevoli lampadine elettriche diffondono un'ondata di luce gaia e smagliante.

Il magnifico ambiente è improntato ad un tale suggestivo segnacolo di festività che tutto trabocca di gioia ed esulta per esuberanza di vita e sembra che un re delle fiabe vi abbia profuso i suoi tesori per glorificarne i regni di Euterpe e di Tersicore e per avvolgere la vita in un profumo inebriante e trasportarla, per poco, fuori dalle unane vicissitudini.

Di mano in mano che il salone va affollandosi, il fascino e la suggestività aumentano. Dame, damigelle e cavalieri entrano a coppie, a gruppi, a sciami.

I vaghi fiori muliebri, dalle chiome d'oro come il sole o nere come l'ebano, dagli occhi vivi o languidi, rutilanti o maliosi, nelle loro poltrone toilette seriche e non seriche, ma tutte piene di grazia e venosità, recano il sorriso di un aprile, la gentilezza di un maggio, la fragranza di un giardino in fiore che canta le strofe del suo armonico poema.

Eco graziosa e commento felice d'un siffatto armonico canto è l'onda sonora ed accarezzevole che si eleva e si diffonde per opera e bravura dei componenti l'orchestrina della quale è duce valoroso il Maestro Giovanni Ivaldi. Già lo abbiamo detto ed è doveroso ripeterlo in omaggio al merito, che, per gusto squisito di detto maestro e dei suoi bravi collaboratori, la musica del Kursaal è spumeggiante di grazia e di finezza, delicata ed insinuante nella parte sentimentale, viva, briosa e indiolata nei ritmi gai i vivaci.

Le danze, a cui presiedono il maestro di ballo Renzo Rinetti e la sua gentile signora Desy, tutta grazia e sorriso, e che, quale sacerdotessa di Tersicore, possiede la perizia e la flessuosità d'una Silfide, s'iniziano e proseguono in un crescendo di vortici voluttuosi.

E siccome la festa danzante riveste un carattere d'omaggio alla Ditta Martini e Rossi di Torino, che volle gentilmente offrire i doni per il "cotillon", e un premio ai consumatori dei suoi prodotti, sui tavoli posti ai lati del vasto salone e coronati dagli eleganti spettatori, campeggia il biondo spumante Martini.

Ma eccoci giunti allo svolgimento del "cotillon". Per effetto di un pollicromo giuoco di luci, all'intenso bagliore argenteo della sala succede, come per incanto, un'attenuata luminosità or rosa, or ambrata, or celestrina di magnifico effetto.

Le coppie, dietro l'invito del maestro di ballo, passano ad ornarsi dei ninnoli del "cotillon", e poscia riprendono nel salone danzando. A questo punto, per il rumore delle varie trombette, raganelle e fischetti distribuiti, il ballo culmina in un vero e proprio bacchanale festivo.

Ma siccome "cosa bella mortale passa e non dura", anche questa magnifica serata danzante è giunta al termine, e dopo la distribuzione dei premi ai vincenti e dei magnifici cu-

scini ornamentali, fatta con signorile larghezza, a tutte le signore è signorine intervenute, l'ambiente si sfolla e della festa, che ha sortito un bagno di fantasie, una fosforescenza d'immagini, un trionfo di bellezza, non resta che il dolce ricordo.

Franco Cazzulini

Cronaca Sportiva

A LUIGI FACELLI

Lunedì sera, la cittadinanza sportiva, orgogliosa di questo umile concittadino, che, all'estero, tiene alto, nelle varie difficili competizioni sportive, il nome d'Italia, si è riversata in Piazza Vittorio Veneto, per dargli il saluto di cordiale ammirazione. E la dimostrazione fu spontanea, commovente, come ogni manifestazione che viene dal popolo buono, semplice e generoso.

Accompagnato dai suoi cari e dagli amici più intimi, che, a mezzo dei signori Giacobbe e rag. Verri — che gentilmente avevano messo a disposizione le loro eleganti automobili — erano stati a riceverlo ad Alessandria, reduce dagli ultimi trionfi di Londra, Colonia e Roma, dove batteva l'inglese Lord Burghley, il tedesco dott. Peltzer e l'americano Deove, nei 110 e 400 metri con ostacoli, fu ospitato al Circolo fascista, ove gli venne offerto un cordiale ricevimento. Il salone era gremitissimo.

Il conte Veggi, con la consueta gentilezza, con eloquenza, materata di viva ammirazione, portò il saluto del Fascio Acquese e di Acqui sportiva a questa umile e balda *Vedetta d'Italia*, compiacendosi, per l'orgoglio di Acqui, dei suoi molteplici trionfi, che testimoniano dell'abilità, dell'energia, della volontà di Luigi Facelli, che dello sport vanta tanta passione e professa con squisito sentimento di italianità fascistica. Brindando ai nuovi trionfi, immancabili, per l'onore dello sport italiano ed acquese, che in Facelli ha un puro campione, formulò i più vivi auguri di felicità alla sua famiglia e congiunti.

Le belle parole dell'egregio Segretario politico furono accolte da un poderoso *alalà* a L. Facelli, che, commosso, ringraziò il conte Veggi per la cordiale dimostrazione di stima e affetto, promettendo che, per l'onore di Acqui e d'Italia, darà tutta la sua energia per nuove vittorie.

La cordiale dimostrazione si chiuse con un altro ricevimento, alla sede della S. S. "L. Facelli", presso il Caffè Onesti.

Podismo.

Domani, 2 Agosto, sul Campo sportivo, ad iniziativa della S. S. "L. Facelli", del Dopolavoro Comunale col l'approvazione della F.I.D.A.L., *Grande Riunione Atletica* in onore del concittadino Luigi Facelli con la partecipazione dei seguenti atleti-campioni: *Luigi Facelli*, (Ambrosiana di Milano) Campione d'Italia e d'Inghilterra, *recordman* dei 400 metri con ostacoli.

Luigi Beccali (Pro Patria, Milano), campione d'Italia - *recordman*.

Fusarpoli Antonio (Ambrosiana, Milano), Campione d'Italia staffetta.

Gerardi Vincenzo (Ambrosiana, Milano), Campione d'Italia staffetta.

Dogliotti Luigi (Littorio, Alessandria), Campione provinciale.

La riunione avrà inizio alle ore 15 col *VI Gran Premio dei Giovani*, comprendenti le seguenti gare: corsa piani metri 80, 250, 1000, 3000 - corsa ostacoli metri 75 - lancio del disco - giavellotto - palla di ferro - Salto in alto e in lungo.

Ore 17,50 - Finale metri 110 con ostacoli: Facelli Luigi, Gerardi, Facelli Bartolomeo.

Ore 18, - Finale metri 400 piani: Facelli L., Beccali, Fusarpoli, Gerardi, Dogliotti.

Data l'esiguità dei prezzi d'ingresso (L. 2 in tribuna e L. 1 ai popolari) e l'importanza degli atleti in competizione, e quel che è più, la presenza del nostro grande Campione, siamo sicuri che grande folla di cittadini, accorrerà sul campo per rendere doveroso omaggio ai forti Campioni.

Biblioteca Circolante

Lunedì, sotto la presidenza dell'avv. cav. Chiaborelli, si tenne l'adunanza generale dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 1930 e preventivo 1931. Dalla elaborata relazione del Presidente, sempre diligente e preciso, si rilevano i dati della vitalità della nostra Biblioteca che "appunto quest'anno compie 50 anni di esistenza e, certamente, come giustamente osserva l'egregio Relatore, se le condizioni finanziarie fossero state favorevoli, si sarebbe potuto ricordare l'avvenimento: ma i fatti vollero altrimenti. Non dobbiamo però dimenticare di rivolgere il pensiero della più grande riconoscenza a quanti cooperarono a dar vita a questa nostra Istituzione, a sorreggerla, in questo mezzo secolo, di consiglio, di denaro, di locali; da Maggiorino Ferraris ai vari Capi del Comune, a Belom Ottolenghi infine.

A questo Uomo insigne, che mai dimenticò Acqui sua, che incessantemente la benefica, l'augurio di lunga e prospera esistenza con la protezione delle Divinità. Le nobili parole del Presidente vennero acclamate dal cordiale plauso augurale dei soci e del Consiglio. Il bilancio consuntivo 1930 presenta le seguenti cifre:

Attivo L. 3896,87

Passivo L. 2613,63

Residuo L. 1283,24

Il bilancio preventivo 1931 si presenta nelle seguenti cifre:

Attivo L. 3075,24

Passivo L. 3075,24

Ad una maggiore efficienza della nostra Biblioteca, sarebbe necessario un maggior numero di soci. La lettura, che è pane dell'animo, dovrebbe trovare molti cultori, tanto più che la Biblioteca annovera moltissime opere d'ogni genere, moderne e dei più famosi scrittori.

Opera Naz. Maternità ed Infanzia

Offerte: Pastorino Silvio per la cura solare del figlio 2° offerta L. 50; Comitato d'Acqui O. N. B. per la colonia solare L. 150; Caneva Ettore per la figlia 1° offerta L. 30; Avv. Tomaso Benzi una piccola damigiana di vino per personale addetto alla colonia; sig.ra Abrate un barattolo di amarena.

Visitarono la colonia i Molto Reverendi Mons. Dacasto e Canonico Alessandro Don Farina il quale offrì ai coloni un pacco di caramelle.

Agli offerenti ed ai visitatori sentite grazie dai dirigenti e dai coloni.

Ringraziamento

Il sottoscritto Toscanini Angelo, ricoverato all'Ospedale Civile di Acqui nel mese di Aprile, in seguito a gravissime confusioni, seguite poscia da cancrena fibrosa, alle gambe, a causa di una caduta sotto un camion, nel lasciare, completamente ristabilito, l'ospedale, sente il dovere di esternare pubblicamente tutta la sua imperitura riconoscenza agli egregi sanitari prof. comm. Martina, e particolarmente all'esimio dottore cav. Ettore Martini, poiché solo alla sua valentia ed alle sue assidue ed amorevoli cure deve la sua perfetta guarigione, quale oggi può felicemente constatare con soddisfazione sua e dei suoi cari. Riagrazia anche le Reverende Suore ed il personale assistente, solleciti e prodighi, per alleviarli la dolorosa permanenza all'ospedale.

Acqui 30 Luglio 1931

Toscanini Angelo.

Diffida

Il sottoscritto Diotto Giovanni fu Giuseppe, nato e domiciliato in Roccaverano, frazione *Tassilo*, diffida il figlio primogenito PIETRO GIUSEPPE, di anni 36, domiciliato in Monastero Bormida, e non riconoscerà, dalla data della presente, nessun debito fatto o che potesse in avvenire contrarre, né in nome proprio, né in nome del sottoscritto.

Roccaverano, 28 Luglio 1931.

DIOTTO GIOVANNI